

driadekosmo

SHALEMAR *by Mann Singh*





Pag. 4

SHAMADAN Candelabro in ottone. Ø 25 H. 21.
SHAMADAN Candleholder in brass Ø 25 H. 21.



Pag. 5

KACHNAR I Centrotavola in ottone argentato. Ø 38 H. 14.
KACHNAR I Centrepiece in silvered brass Ø 38 H. 14.



Pag. 6

KACHNAR II Centrotavola in ottone argentato. Ø 40 H. 15.
KACHNAR II Centrepiece in silvered brass Ø 40 H. 15.



Pag. 7

KACHNAR III Centrotavola in ottone argentato. Ø 40 H. 14.
KACHNAR III Centrepiece in silvered brass Ø 40 H. 14.



Pag. 8-9

CHITAI I Set composto da tre ciotole in ottone argentato. Ø 20,5 H. 8; Ø 26 H. 10,5; Ø 31 H. 12.
CHITAI I Set composed by three bowls in silvered brass.
Ø 20,5 H. 8; Ø 26 H. 10,5; Ø 31 H. 12.



Pag. 10

CHITAI II Alzata in ottone nichelato. Ø 20,6 H. 29,5.
CHITAI II Stand in nickel brass Ø 20,6 H. 29,5.



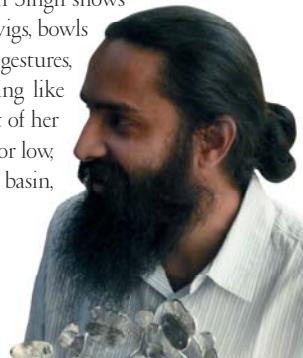
Pag. 11

MUQARNA Ciotola in ottone argentato. Ø 13 H. 6.
MUQARNA Bowl in silvered brass Ø 13 H. 6.

SHALEMAR by Mann Singh

Sicuramente produrre oggetti bellissimi è compito prioritario dell'industria del design, ma ancor più, credo, sia necessario, sia insito nel DNA di chi intende il design come una missione scoprire nuovi talenti e dare loro una voce forte e autonoma. In un tempo, come quello che ci troviamo a vivere, di totale omologazione, Driade non demorde rispetto a quest'ipotesi fondativa. Così se nel 2007 ci ha fatto scoprire, dalla "città proibita" di Pechino, l'impareggiabile Xie Dong, nel 2008, dall'India profonda e dimenticata dei Sikhs, ci arriva Mann Singh. Enrico Astori ne ha individuato le potenzialità creative, lo ha indotto a dedicarsi, anziché ad un generico design di matrice internazionalista, alla riscoperta di forme, di materie e quindi di riti (i riti non dimentichiamolo stanno alla base del nostro rapporto con gli oggetti) della sua terra lontana e antichissima. Paludato nel suo lungo abito bianco, con la barba nera, incinta e rituale, il giovane Mann Singh ci mostra un design diverso, un design non globalizzato: cestini argentati come rami intrecciati, ciotole composte da foglie irrigidite da sollevare nei palmi delle mani in sacri gesti, candelabri arborei (chissà se nella mitologia indiana esiste qualcosa di simile all'eterno impossibile amore tra Apollo e Dafne bloccato nel momento della sua fitomorfica trasformazione). Bellissima infine un'altra serie di ciotole, alte o basse, in argento o nichel, dove il fogliame traforato intacca la continuità del bacile, a raccontare la trasmutazione della materia, la vittoria della natura sulla geometria.

Making beautiful objects is certainly a priority for the design industry but even more important, I think, is having in one's DNA a view of design as a mission to discover new talents and give them a strong and autonomous voice. In times like ours, of total homologation, Driade does not relinquish this original premise. And so if, in 2007, Driade discovered the incomparable Xie Dong in the "Forbidden City", Beijing, so in 2008 Mann Singh comes to us from the deep and forgotten India of the Sikhs. Enrico Astori intuited Singh's creative potential and convinced him to devote himself not to generic design with an international matrix but to a rediscovery of the shapes, materials and therefore of the rites (which, we should never forget, are at the basis of our rapport with objects) from his far-off and very ancient land. Swathed in his long white garments, with his unkempt, black and ritualistic beard, young Mann Singh shows us design that is different, non-globalized: silvered baskets like interwoven twigs, bowls composed of stiffened leaves, to raise on the palms of our hands in sacred gestures, tree-like candelabra (who knows if in Indian mythology there is something like the eternally impossible love of Apollo for Daphne, frozen into the moment of her transformation into a tree). And very beautiful is another set of bowls, high or low, in silver or nickel, on which the pierced foliage cuts into the continuity of the basin, recounting the transmutation of matter, the victory of nature over geometry.



SHAMADAN

KACHNAR I



KACHNAR II



KACHNAR III





CHITAI II



MUQARNA



10

11

7302265



driade s.p.a. Via Padana Inferiore 12 cap. 29012 Fossadello di Caorso (PC) Italy
www.driade.com t. +39 0523 818618 f. +39 0523 822628 e-mail: com.it@driade.com